



BRUDER KLAUS

Niklaus von Flüe · Dorothee Wyss

CIRCULAR

i2
20



San Nicolao e il coronavirus

Riflessioni di Cappellano padre Josef Rosenast

Al confine e oltre i confini

Pastore Michael Dietliker sulle tracce di Nicolao della Flüe

Associazione promotrice

Il presidente Franz Enderli racconta i primi mesi

Cosa avrebbe detto e pensato San Nicolao...

Qualche tempo fa mi è stato chiesto dal settimanale cattolico «Der Sonntag» cosa avrebbe pensato e cosa avrebbe detto San Nicolao sul coronavirus e da allora continuo a interrogarmi su questa domanda.

Per molti aspetti Nicolao della Flüe ha sempre tratto lezioni dal passato, sia politico che della sua vita privata, quindi come padre di famiglia, ma anche in quanto soldato, politico, giudice e soprattutto come cristiano avrebbe sicuramente volto il suo sguardo al passato e constatato che durante la Prima guerra mondiale ci furono più morti a causa dell'influenza spagnola che non a causa della guerra e che dopo il Secondo conflitto mondiale il motto era: «Mai più la guerra!». Ora è giunto il momento di imparare a capire che non abbiamo il controllo su tutto, che non siamo onnipotenti, che non si tratta sempre e solo di soldi e che la massimizzazione dei profitti sulle spalle dei poveri non è un sistema eticamente corretto.

Nella sua lettera al Consiglio di Berna San Nicolao scriveva: «Ogni volta che qualcuno sulla terra riesce in qualcosa con successo deve esserne riconoscente a Dio». Oggi ci farebbe riflettere in modo molto simile: siccome in Svizzera siamo stati risparmiati sia dalla Prima che dalla Seconda guerra mondiale ora viviamo nella pace e nella prosperità ma questo non è solo per merito nostro.

La chiusura delle frontiere in tutto il mondo mi ha ricordato le parole di Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita a Sachseln il 14 giugno 1984, un appello alla responsabilità di ognuno di garantire la pace nel mondo: «Per quanto concerne la Svizzera e i rapporti con le altre nazioni, San Nicolao diede ai suoi concittadini questo consiglio: «Non allargate troppo i confini... Non vi immischiate in affari estranei.»



Padre Josef Rosenast, Cappellano di San Nicolao

Sì, «non allargate troppo i confini», ma non abbiate timore di guardare oltre la recinzione, fate proprie le ansie di altri popoli e porgete al di là delle frontiere una mano soccorritrice».

Nel dicembre del 1481 il parroco di Stans corse al Ranft per chiedere consiglio a San Nicolao in merito alla Dieta, i delegati seguirono il suo consiglio e trovarono la soluzione per la pace. Da Berna nessuno è partito per il Ranft a chiedere consiglio al santo svizzero, le chiese non erano tra le priorità di chi è stato incaricato della gestione della crisi. A cercare consiglio e consolazione presso il sepolcro di San Nicolao sono invece stati molti pellegrini ai quali il santo avrebbe rivolto parole di conforto: «Mi basta vedere l'ostia nella mano del prete (o anche solo pensarci) per ricavarne tantissima forza...».

San Nicolao ricorderebbe alle chiese il versetto dei Salmi (Sal 18,20): «Tu mi hai portato al largo...». Le chiese devono ampliare il loro lavoro missionario e sostenere i fedeli per fare in modo che tutti possiamo vivere la nostra fede cristiana con convinzione ovunque siamo.

A tutti gli amici e le amiche di San Nicolao e Dorotea mando tanta forza e la mia benedizione.

Padre Josef

Calendario

Visita guidata pubblica a Flüeli-Ranft

Domenica 6 settembre, 14:00, piazza del villaggio di Flüeli, in tedesco

Pellegrinaggio dei sacerdoti

Lunedì 21 settembre
11:15 Eucaristia al Ranft
Pranzo e incontri
Informazioni/Iscrizioni presso il segretario

Assemblea generale associazione promotrice

Martedì 22 settembre
19:30 Assemblea generale, sala parrocchiale Sachseln. Michael Dietliker, membro del consiglio d'amministrazione, esporrà le sue scoperte sulla venerazione di Bruder Klaus e Dorotea in tutta Europa

Festa di San Nicolao

Venerdì 25 settembre
Santa Messa a Sachseln
7:00 e 11h Eucaristia
9:00 festa di Bruder Klaus, Santa Messa
15:00 Preghiera con benedizioni
Santa Messa a Flüeli-Ranft
9h15 cappella di Flüeli
10:30 cappella inferiore, Ranft
17:00 Concerto di chiusura con corni alpini, Flüeli

Visita guidata pubblica a Flüeli-Ranft

Domenica 4 ottobre, 14:00, piazza del villaggio di Flüeli, in tedesco

Museo Bruder Klaus Sachseln

fino al 1° novembre
Mostra permanente
«Nicolas de Flüe – mediatore tra i mondi».
Mostra speciale
«Weltenmachen»: opere di artisti contemporanei

Preghiera della pace nel Ranft

Dal 2 al 30 novembre, lun-ven
Dal 1 al 18 dicembre, su richiesta
20:00 Liturgia eucaristica o della parola
Cappella inferiore, Ranft

Luce di pace nel Ranft

Domenica 13 dicembre
Dettagli www.bruderklaus.com/agenda

Ranftreffen – «Fuoco e fiamme» -

Sabato 19/domenica 20 dicembre
Informazioni www.ranfttreffen.ch

Informazioni su www.bruderklaus.com

Nicolao e Franz: due uomini, un sentiero in comune

Nicolao della Flüe e Franz Jägerstätter (1907-1943) ispirati da una profonda fede hanno entrambi intrapreso una via che i loro contemporanei non riuscivano o si rifiutavano di capire. I

fianco a quella di San Nicolao, un chiaro segno che il santo svizzero e Franz hanno molto in comune. Entrambi, insieme alle loro mogli Dorotea e Franziska, sono ancora oggi dei modelli da seguire.

Il fatto che siano stati ritrovati dei resti di Franz Jägerstätter è sorprendente,



Foto d'archivio, agosto 1989: gruppo di pellegrini di St. Radegund nella cappella di San Nicolao a Maria-Alm. Fila posteriore sotto la croce: Franziska Jägerstätter

cammini da loro intrapresi dimostrano che il sì del matrimonio non vacilla di fronte a un'apparente separazione ma al contrario raggiunge il suo compimento (Walter Signer, 2003).

La cappella ecumenica della pace Bruder Klaus und Dorothee di Maria Alm (Austria) ora diventerà anche un luogo per ricordare Franz Jägerstätter. Il 25 settembre 2020 nell'altare della cappella verrà collocata una sua reliquia di



Disco sull'altare nella cappella di Maria-Alm realizzata da un nipote di Franz Jägerstätter: Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino (Sal 119,105).

tutti gli oppositori del Terzo Reich venivano bruciati e le loro ceneri sparse: dovevano essere dimenticati. L'inserimento della reliquia è quindi anche un forte gesto contro l'oblio di queste coraggiose persone.

Il versetto dei Salmi nella cappella di Maria Alm sottolinea quanto fosse importante la preghiera e la lettura della Bibbia per Franz e Franziska durante i momenti difficili.

La storia di Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss e quella di Franz e Franziska hanno molti punti una strada in comune: l'amore l'uno per l'altra, la fede profonda, la vita contadina, l'attaccamento alla natura, la dolorosa lotta interiore e infine il deciso «sì» delle due mogli. In una lettera a Franziska Walter Signer, ex-cappellano di San Nicolao, dice: «Da quando vi conosco, cara Franziska, riesco a immaginarmi molto meglio come doveva essere Dorotea Wyss».

Franz Jägerstätter fu giustiziato nel 1943. Franziska Jägerstätter si è spenta a 100 anni il 16 marzo del 2013.

All'inizio del 2020 è uscito il film «La vita nascosta». In quest'opera tanto delicata quanto intensa il regista americano Terrence Malick ritrae la storia della resistenza di Franz e Franziska Jägerstätter. Franz che per motivi di coscienza si rifiuta di arruolarsi nella Wehrmacht, sua moglie che appoggia la sua decisione. Lui viene giustiziato, lei viene emarginata e fatta cadere in povertà.

«A Hidden Life» la storia della resistenza di Franz e Franziska Jägerstätter è disponibile in DVD in più lingue (vedi p. 8).

Preghiera a San Nicolao dal Ticino

Il canton Ticino è stato particolarmente colpito dal coronavirus. Don Marco Dania, parroco della chiesa di San Nicolao a Lugano, il 21 marzo, giorno della morte di San Nicolao, ha scritto una preghiera al santo contro il coronavirus. La preghiera è disponibile in tedesco, francese, italiano e inglese e può essere scaricata al seguente link: www.bruderklaus.com/news

Uno spazio per il silenzio nato durante il coronavirus

La cantina a volte nella prepositura di Alt St. Johann/SG (nei pressi di Wildhaus) aprirà al pubblico come «Sala del Silenzio». Attraverso dei testi e immagini i visitatori potranno scoprire la vita di



La Sala del Silenzio con l'immagine di meditazione di San Nicolao, prepositura di Alt St. Johann, foto: Claudia Gruber

Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss e saranno invitati a un momento di contemplazione. Per Michael Nolle, responsabile della parrocchia, l'allestimento di questa sala dimostra che le settimane segnate dal coronavirus non sono state improduttive nella parrocchia di Alt St. Johann. Det Blumberg, artista di St. Peterzell, ha allestito lo spazio in modo semplice. L'inaugurazione è prevista ad agosto.

Al confine e oltre i confini



Michael Dietliker, pastore e membro del consiglio di amministrazione dell'associazione promotrice

Da qualche anno visito regolarmente i luoghi legati a San Nicolao sia in Svizzera che all'estero. Si tratta principalmente di chiese e cappelle. Spesso incontro persone che hanno un legame particolare con questi posti e che mi rivelano ogni volta dettagli commoventi e storie emozionanti sui luoghi di culto.

Sono molto felice di poter raccontare dei miei viaggi sulle tracce di San Nicolao e Dorotea all'assemblea generale dell'Associazione promotrice il 22 settembre 2020. Con grande piacere ho deciso di darvi già un piccolo assaggio qui. Vi presenterò una cappella e due chiese in Germania che oltre ad essere tutte dedicate a San Nicolao hanno anche qualcos'altro in comune: si trovano tutte al confine.

Questa scelta non è un caso, io stesso vivo a Bad Zurzach quindi appunto alla frontiera. Con la chiusura delle frontiere a causa della crisi Covid-19 mi sono subito reso conto di quanto i confini tra i Paesi europei durante gli anni si siano aperti e di quanto possa far male vedere questi stessi confini diventare improvvisamente strumento di separazione invece che di unione e collegamento.



Cappella di Hatzenreuth
Anno di costruzione: 1962/63
Consacrata l'8 settembre 1963 da Dominik Prokop, abate di Rohr

Un «segno sacro al confine»

Hatzenreuth è un piccolo villaggio dell'Alto Palatinato nella Baviera orientale, direttamente al confine con la Repubblica Ceca. La Cortina di Ferro un tempo si trovava a poche centinaia di metri dalla cappella di San Nicolao costruita su iniziativa del prelado Martin Rohmeier, allora parroco di Waldsassen.

A causa della sua coraggiosa azione contro il nazionalsocialismo il prelado era stato prigioniero per anni nel campo di concentramento di Dachau. Per lui era però anche impor-

tante lanciare un segnale contro la dittatura comunista. La cappella di San Nicolao doveva inoltre sostituire due luoghi di culto situati oltre frontiera che non esistevano più. Venne costruita su un terreno donato dal comune e fu consacrata l'8 settembre 1963. Da allora la cappella, di pianta esagonale e dal campanile autoportante, costituisce il centro del piccolo villaggio. Oggi è però famosa per ben altro che la sua struttura architettonica e la sua posizione. Dopo la caduta della dittatura e una volta che le frontiere si sono gradualmente aperte, si è realizzato un sogno a lungo accarezzato: tedeschi e cechi si sono potuti ritrovare in questo luogo speciale per pregare insieme. Ancora oggi la cappella di Hatzenreuth è un monumento alla pace e alla riconciliazione sotto il segno del santo pacificatore Nicolao della Flüe. Non c'è quindi da stupirsi se era già soprannominata «segno sacro al confine».

Una chiesa «mimetizzata»

Anche la chiesa di San Nicolao a Zinnwald si trova vicinissima al confine con la Repubblica Ceca, ma non nella Baviera cattolica bensì nei Monti Metalliferi orientali della Sassonia prevalentemente protestante.

Dopo la Guerra, in questa regione si stabilirono molti cattolici provenienti soprattutto dal territorio dei Sudeti da dove erano stati cacciati. Queste persone sentivano il bisogno di trovare una nuova patria spirituale. Le prime messe cattoliche vennero svolte all'interno di una scuola, più tardi fu loro accordato il permesso di utilizzare la chiesa protestante come ospiti. Tuttavia il desiderio di avere una chiesa tutta per sé diventava sempre più grande.

Alla comunità vennero offerti in vendita diversi edifici ma ogni volta il progetto veniva interrotto a causa delle pressioni delle autorità della DDR che per ragioni sconosciute non volevano che sorgesse una chiesa cattolica proprio al confine con la Cecoslovacchia. Dopo molti tira e molla, nell'aprile del 1963 alla comunità cattolica venne dato il permesso di acquistare una casa incompiuta nel centro del paese e di adibirla a chiesa. A una condizione: dall'esterno l'edificio non doveva



apparire come una chiesa ma doveva essere «mimetizzata» in modo da sembrare una normale abitazione. Le autorità politiche erano felici di potersi sbarazzare di una «bruttura» architettonica nel cuore del villaggio.

Sostenuti da donazioni provenienti dalla Germania occidentale, i lavori di costruzione furono intrapresi con grande entusiasmo. Un architetto si occupò di ultimare i piani e per il resto la realizzazione della chiesa fu possibile quasi esclusivamente grazie al lavoro di volontari e senza l'aiuto di un'impresa edile.

Uno dei problemi principali era la fornitura di materiali di costruzione, difficilmente reperibili. Spesso lo stesso parroco trasportava dei sacchi di cemento con la sua piccola auto «Trabant» fino al cantiere. Grazie al prezioso impegno di tutti i partecipanti la piccola chiesa di San Nicolao di Zinnwald venne ufficialmente inaugurata il 22 agosto 1964, dopo solo 13 mesi di lavoro.



Chiesa di Zinnwald
Anno di costruzione: 1963/64
Consacrata il 22 agosto 1964 dal vescovo Otto Spülbeck

Un parroco e due chiese per San Nicolao

La seconda chiesa di cui vi voglio parlare non si trova a est come le altre due ma a ovest, più precisamente a Niedergailbach, un piccolo villaggio della Saar al confine con la Francia.

Negli ultimi giorni della Seconda guerra mondiale la chiesa di Sant'Uberto, che allora si trovava nel villaggio, fu rasa al suolo. Negli anni successivi la comunità, duramente provata, per celebrare le sue messe dovette riunirsi in una semplice chiesa di fortuna. Nel 1950 il parroco Carl Engesser venne convocato a Niedergailbach. Cresciuto a Zweibrücken nel 1916 fu consacrato prete. A causa del suo forte impegno contro il nazionalsocialismo nel 1935 era dovuto rifugiare in Svizzera. Lì era stato vicario di varie parrocchie fino al 1941 anno in cui si trasferì a Bäretswil (ZH) dove era stato incaricato di istituire una «stazione missionaria» cattolica. Sotto la sua direzione lì venne costruita una piccola cappella dedicata a San

Chiesa di Niedergailbach
Anno di costruzione: 1953/54
Consacrata il 28 agosto 1954 dal vescovo Isidor Markus Emanuel

Nicolao nel 1943, quindi quattro anni prima della sua canonizzazione. Più tardi, a Niedergailbach, Carl Engesser fu attivamente coinvolto nella costruzione di una nuova chiesa non più dedicata a Sant'Uberto bensì, secondo il volere del parroco, all'ormai canonizzato San Nicolao. L'inaugurazione ebbe luogo il 28 agosto 1954.

Il parroco riuscì a commissionare l'importante pittore di chiese Richard Seewald, che allora viveva in Ticino, per decorare gli interni della chiesa. A lui si deve anche il soffitto del coro (vedi copertina).

Nell'ex-corridoio di confine franco-tedesco, dove in passato le persone avevano spesso combattuto, sorge ancora oggi un importante luogo di unione e di pace che supera qualsiasi frontiera.

Storie diverse e un messaggio in comune

Le chiese di Niedergailbach e di Zinnwald come anche la cappella di Hatzenreuth hanno ognuna la sua storia. Eppure, a parte la loro posizione alla frontiera, hanno tutte una cosa in comune: rappresentano il superamento del concetto stesso di confine in nome del messaggio di pace di San Nicolao. Un messaggio che, proprio in questo periodo in cui si ritorna spesso a sottolineare la separazione a scapito dell'unione, si rivela essere particolarmente importante. Infine un messaggio che va ascoltato non solo «ai confini» della propria vita ma in qualsiasi fase del nostro cammino.

Michael Dietliker avrà molte altre storie da raccontare durante l'assemblea generale del 22 settembre 2020 nella sala parrocchiale di Sachseln alle 19:30.

Oltre 300 chiese, cappelle e luoghi di culto legati a San Nicolao sono consultabili su www.bruderklaus.com nella sezione «Rete».

L'elenco viene aggiornato di continuo. Siamo grati per segnalarci eventuali luoghi da aggiungere scrivendo a kontakt@bruderklaus.com

Il presidente racconta i primi mesi

Il 16 ottobre 2019 è stata fondata l'associazione promotrice che dal 1° gennaio è responsabile delle questioni operative. Il presidente, Franz Enderli, ci racconta dei primi mesi.

Come si sono avviati i lavori?

Per fortuna non abbiamo dovuto cominciare da zero. I nostri collaboratori sono già collegati in un'ampia rete e sono molto professionali, abbiamo quindi potuto contare sulla continuità. Per quanto riguarda il trasferimento concreto dalla fondazione all'associazione promotrice abbiamo dovuto chiarire vari dettagli. In quanto presidente ho seguito la direttrice lungo tutto il processo. Posso dire che siamo motivati e sulla buona strada.

Cosa pensa del lavoro del consiglio d'amministrazione?

I 16 membri del consiglio d'amministrazione sono venuti da tutta la Svizzera per riunirsi a Sachseln la prima volta lo scorso dicembre e poi ancora il 10 marzo 2020 (prima delle restrizioni per il coronavirus). Il comitato di direzione, meno numeroso, si è riunito più frequentemente e a causa del coronavirus si sono anche tenute riunioni in videoconferenza.

Quali questioni ha affrontato il consiglio d'amministrazione?

Per riassumere in poche parole: La signora Ruth Jordi è stata scelta tra molti candidati come nuovo membro del segretariato, sono stati presi degli accordi con la Fondazione delle Cappelle in merito alla supervisione delle due case di Flüeli, abbiamo chiarito un paio di questioni finanziarie e inoltre si è discusso della CIRCULAR, appare in 3 lingue e inviata a più di 11.000 persone 2 volte l'anno, delle varie pubblicazioni e del programma per il 2020. Il lavoro è sempre molto variato.

Come ha influito la crisi del Covid-19 sul vostro lavoro?

La nostra prima assemblea generale, prevista il 5 maggio 2020, è stata annullata e rimandata al 22 settembre 2020. La direttrice ha temporaneamente lavorato da casa. Il pellegrinaggio pentecostale è stato annullato e le due case a Flüeli e la cella nel Ranft hanno riaperto soltanto a maggio. Molti gruppi hanno cancellato i loro pellegrinaggi e non stiamo ricevendo tante prenotazioni, le persone preferiscono essere prudenti. Purtroppo abbiamo dovuto anche annullare l'evento per l'apertura della stagione di pellegrinaggio.



Franz Enderli nel Ranft: Il lavoro è sempre molto variato. Noi siamo ben avviati – tutti sono motivati

L'associazione promotrice è nata dalla Fondazione Bruder Klaus. Come vanno i rapporti tra le due?

Questa domanda mi viene posta spesso e penso siano necessari dei chiarimenti. L'idea di un'associazione promotrice è nata nel consiglio della fondazione. Lo scopo era quello di avere, accanto alla fondazione (che esiste ancora), un'associazione che prendesse in mano la responsabilità delle questioni operative legate al pellegrinaggio e alla venerazione di San Nicolao e Dorotea Wyss.

In altre parole, la fondazione ha delegato la responsabilità operativa a un'associazione pensata come un «complemento alla fondazione», come stabilito nello statuto.

Lo stretto rapporto che c'è tra fondazione e associazione è evidenziato dal fatto che il vicepresidente è anche un delegato del consiglio della fondazione. Entrambi i comitati direttivi lavorano insieme sulla «grande causa» in comune: San Nicolao e Dorotea.

Cosa potete dirci sullo sviluppo del numero di membri?

Notiamo un grande interesse e una vivace solidarietà. Dalla sua creazione hanno già aderito più di 450 nuovi membri agli attuali 4.000. Abbiamo ricevuto persino richieste di iscrizione da parte di membri collettivi. Il coronavirus ci ha però un po' rallentati.

Durante l'assemblea inaugurale avete detto che aspiravate a un ampio ancoraggio in tutta la Svizzera. Ci siete riusciti?

Si sono aggiunti membri da tutte le aree linguistiche. I feedback da noi ricevuti dimostrano che le persone sono soprattutto contente della CIRCULAR e dell'e-circular, entrambe disponibili nelle tre lingue. Si percepisce senza dubbio che nel consiglio di amministrazione sono coinvolte persone provenienti da varie zone e regioni linguistiche.

Quali attività sono in programma per il 2020?

Siamo solo all'inizio e vogliamo procedere con cautela. Tra le novità in programma e quelle già avviate ci sono nuovi cartelli descrittivi davanti alle case le visite guidate a Flüeli aperte al pubblico, il «Mini-Cinema» nella casa natale e la Luce della pace nel Ranft.

Durante l'assemblea inaugurale avete menzionato la necessità di trovare accordi e stabilire i rapporti a livello strutturale con la parrocchia di Sachseln e la Fondazione delle cappelle di Flüeli. A che punto siete?

La novità più importante per l'associazione è l'accordo stipolato con la Fondazione Bruder Klaus lo scorso dicembre che stabilisce le varie questioni relative al passaggio dalla fondazione all'associazione (il personale, responsabilità, archivi, questioni legali...).

Dal 1° aprile un accordo con la Fondazione delle Cappelle di Flüeli stabilisce i compiti legati alla casa natale e all'abitazione di San Nicolao, per le quali l'associazione promotrice ha assunto 15 nuovi custodi. L'accordo con la parrocchia di Sachseln è in elaborazione. Si tratta soprattutto di chiarire la suddivisione delle responsabilità e dei rispettivi compiti.

Molte cose erano già state stabilite in precedenza, spesso c'è una pratica mentre altre sono finite nel dimenticatoio. La trasparenza non può essere che vantaggiosa per tutti i partner.

Per maggiori informazioni contattare verein@bruderklaus.com L'intervista continua nella prossima CIRCULAR.

Il pellegrinaggio ai tempi del coronavirus

L'annuale pellegrinaggio da Einsiedeln è sempre un grande momento nel santuario di Sachseln e lo è stato soprattutto in questo periodo segnato dal coronavirus. Anche se il gruppo di pellegrini era meno numeroso rispetto agli anni «normali», è stato il primo a celebrare la messa al sepolcro di San Nicolao dopo il lockdown. Il predicatore ospite, padre Cyrill Bürgi, ha parlato delle visioni di San Nicolao, del corona-



La messa in occasione del pellegrinaggio da Einsiedeln, 1° luglio 2020, Sachseln

virus e delle sue conseguenze. La chiesa parrocchiale e le cappelle di Flüeli hanno messo in atto i piani di protezione: i pellegrini sono i benvenuti!

Un'era volge al termine: le suore della Santa Croce si ritirano

Dopo 151 anni al servizio della scuola, del pellegrinaggio e della parrocchia le ultime suore della Santa Croce, Ruth Walker e Lea Summermatter, hanno lasciato Flüeli il 17 giugno 2020. A causa della loro avanzata età e del fatto che l'ordine religioso sta gradualmente facendo rientrare le suore le suore alla casa madre: è la fine di un'era.

La storia delle suore della Santa Croce a Flüeli inizia nel 1869 con suor Hermine Graf che, su richiesta del cappellano, assume la direzione della scuola comunale. Le suore della Santa Croce hanno lavorato lì fino al 1980. La più famosa tra loro è suor Leonarda Helfenstein che ha insegnato per 57 anni.

Negli ultimi anni le suore si sono occupate della cura e della manutenzione del Ranft, delle due case e



Il parroco Daniel Durrer con suor Ruth e suor Lea nella messa del 7 giugno 2020

della cappella di Flüeli. Le ringraziamo di cuore per il loro prezioso aiuto e il grande impegno durante tutti questi anni.

Revisione dello statuto e partenze nel consiglio della Fondazione Bruder Klaus

Il trasferimento della responsabilità operativa nelle mani dell'associazione promotrice a partire dal 1° gennaio e gli obblighi legali di iscrivere le nuove fondazioni ecclesiastiche nel registro svizzero delle imprese entro la fine del 2020 hanno spinto il consiglio d'amministrazione a rivedere lo statuto del 1988.

Sono inoltre stati congedati Roland Gröbli, l'ex-vicario generale Martin Kopp, il decano Bernhard Willi e Remo Rainoni che per tanto tempo, 58 anni in tutto, sono stati membri del consiglio della fondazione.

Per il suo straordinario contributo e instancabile lavoro da oltre 30 anni Remo Rainoni riceve un grazie speciale. I nuovi membri del consiglio sono Brigitte Würsch-Hasler di Emmetten e Markus Amrein di Sachseln.

Maggiori informazioni su www.bruderklaus.com / «Contatti»



Il presidente della fondazione Daniel Durrer con Remo Rainoni dopo oltre 30 anni nel consiglio della fondazione



«Sii i benvenü»

Finalmente, l'11 maggio, le due case di San Nicolao della Flüe hanno potuto riaprire. A causa del coronavirus l'inizio della stagione è stato ritardato di oltre cinque settimane e i custodi delle case, in parte collaboratori di lunga data e in parte appena assunti, hanno dovuto attendere per iniziare il loro incarico per il 2020.



Introduzione ai nuovi custodi

Ora possono di nuovo accogliere i pellegrini, le famiglie e i piccoli gruppi venuti da lontano e da vicino con un caloroso «chemid zuechä» (benvenuti). I custodi raccontano ai visitatori la storia di San Nicolao e Dorotea e delle due case, forniscono informazioni utili oppure prestano ascolto agli ospiti delle case. Proprio così, anche l'ascolto fa parte dei loro arricchenti compiti.

Il 1° aprile 2020 l'associazione promotrice ha preso in mano la responsabilità dei servizi legati alle due case e ci sono già delle novità: la nuova iscrizione «Wohnhaus von Niklaus und Dorothee» (Casa di Nicolao e Dorotea) che mette in risalto anche la figura di Dorotea a Flüeli, il «mini-cinema» nella casa natale dove si può vedere il film di 15 minuti «Jugend erklärt Niklaus von Flüe» (Nicolao della Flüe visto e spiegato dai giovani, video in tedesco) e la recente iniziativa dei custodi di realizzare braccialetti di preghiera con la ruota di San Nicolao.

Le case saranno aperte tutti i giorni fino a fine ottobre. Su richiesta è possibile organizzare visite di gruppo tutto l'anno.

Film da vedere: La vita nascosta

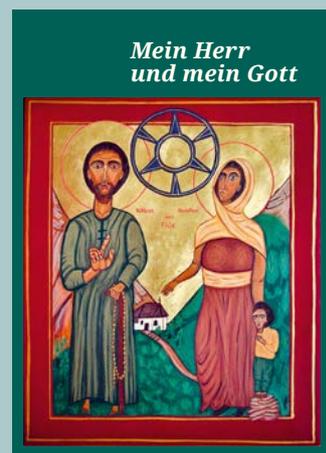


Franz e Franziska Jägerstätter lavorano nella loro fattoria nel paesino di St. Radegund. Quando nel 1939 la Wehrmacht marcia sull'Austria, Franz si oppone con determinazione alla chiamata alle armi e all'annessione dell'Austria al Regime. Nonostante l'imminente esecuzione rimane convinto della sua decisione fino alla fine sostenuto dalla sua profonda fede e dall'incrollabile amore per la moglie Franziska e i tre figli.

Un film dalla fotografia spettacolare: la forza della natura con distese fiorite, campi e prati in contrasto con la distruzione e la devastazione nel Terzo Reich. Molto fedele alla realtà il film è in parte girato nella location originale a San Radegund.

Regista: Terrence Malick, a partire dai 12 anni, titolo del film in italiano: «La vita nascosta» EAN Nr: 4042564195590

«Mein Herr und mein Gott» – Libretto di meditazione



Il libretto di meditazione con intercessioni e preghiera di Papa Giovanni Paolo II presso il sepolcro di San Nicolao durante la sua visita il 14 giugno 1984 è di nuovo disponibile (in tedesco) con un nuovo design.

Ed. Förderverein Niklaus von Flüe und Dorothee Wyss, formato A6, 16 pagine, in tedesco, CHF 4, www.bruderklaus.com/shop



BRUDER KLAUS
Niklaus von Flüe - Dorothee Wyss

Esemplari 1 | 20:
T: 12 000 / F: 1500 / I: 600

Foto in copertina: Michael Dietliker
Dipinto del soffitto del coro nella chiesa di San Nicolao a Niedergailbach in Germania

Grafica:
TRIART GmbH, Stansstad

Nel 1954 il pittore e scrittore svizzero di origini tedesche Richard Seewald (1889–1976), realizzò parte delle decorazioni degli interni della chiesa di Niedergailbach al confine con la Francia (vedi p. 4–5)

Stampa:
von Ah Druck, Sarnen

Förderverein Niklaus von Flüe und Dorothee Wyss
Pilatusstrasse 12
6072 Sachseln, Svizzera
T +41 41 660 44 18
www.bruderklaus.com

Coordinate bancarie
Svizzera: IBAN CH80 0078 0000 3517 4215 4
Germania: IBAN: DE72 6001 0070 0000 1197 04
Austria: IBAN: AT57 3500 3000 0008 2594

Contatto: Geschäftsstelle Förderverein, Pilatusstrasse 12, 6072 Sachseln, Svizzera, kontakt@bruderklaus.com

Facebook: @NiklausundDorothee
Sito internet: www.bruderklaus.com